# Gazzetta Ufficiale
## DEL REGNO D'ITALIA

**Anno 1902** | **Roma — Venerdì 13 Giugno** | **Numero 137**

**DIREZIONE**
*in Via Larga nel Palazzo Baleani*

**Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi**

**AMMINISTRAZIONE**
*in Via Larga nel Palazzo Baleani*

**Abbonamenti**

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
**Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.**

**Inserzioni**

Atti giudiziari . . . . . . . . . . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . . . . . . . . . . . » 0.30 }
**Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.***
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

*Un numero separato in Roma cent.* **10** *— nel Regno cent.* **15** *— Arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
*Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.*

## SOMMARIO



# PARTE UFFICIALE

## LEGGI E DECRETI

*Il Numero* **166** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È sospesa l'emissione del titolo di rendita 4,50 per cento netto, creato con la legge 22 luglio 1894, n. 339, allegato *L.*

Art. 2.

Agli effetti della presente legge, e per eventuali futuri bisogni del Tesoro, è autorizzata la creazione di un titolo di debito consolidato fruttante l'interesse annuo di lire 3,50 per cento, esente da ritenuta per qualsiasi imposta presente e futura, e non soggetto a conversione a tutto il 30 giugno 1916.

L'interesse del 3,50 per cento sui titoli al portatore è pagato, all'interno, presso le sezioni di Tesoreria dello Stato, e all'estero nelle piazze destinate per decreto Reale, in rate semestrali scadenti il 1° gennaio ed il 1° luglio di ciascun anno.

L'interesse 3,50 per cento sui certificati nominativi è pagato, all'interno, in rate trimestrali scadenti il 1° gennaio, 1° aprile, 1° luglio e 1° ottobre di ciascun anno.

Sono estese al nuovo titolo di rendita 3,50 per cento netto tutte le disposizioni di legge che regolano il Gran Libro ed il servizio del Debito Pubblico dello Stato, in quanto non siano contrarie alla presente legge.

Alle cedole semestrali delle cartelle al portatore e dei certificati misti della rendita 3,50 per cento, istituita per effetto di questa legge, sono applicabili le disposizioni della legge 25 gennaio 1873, n. 1242.

Art. 3.

Il Ministro del Tesoro è autorizzato a consentire, ed eventualmente a promuovere la conversione volontaria dei titoli di debito redimibile, descritti nell'annessa tabella I, nel nuovo titolo di rendita consolidato 3,50 per cento, a parità di rendita netta.

Per determinare tale parità, l'interesse delle Obbligazioni è ridotto al netto, mediante deduzione della sola imposta di ricchezza mobile.

Art. 4.

Per la conversione delle dette Obbligazioni in ren-

dita 3,50 per cento netto di nuova creazione, il Ministro del Tesoro è autorizzato a concedere un premio sino a centesimi 15 di rendita per ogni 100 lire del nuovo capitale nominale dato in cambio. Questo premio potrà essere elevato sino al limite massimo di 20 centesimi, quando si tratti di conversioni di Obbligazioni ferroviarie 3 per cento, emesse in virtù della legge 27 aprile 1885, n. 3048, e per lotti di almeno sessantamila Obbligazioni di tale specie.

Art. 5.

Il Ministro del Tesoro è autorizzato a provvedere alla conversione in consolidato 3,50 per cento di tutti quei titoli dei debiti redimibili considerati nella presente legge, che siano posseduti o che potranno altrimenti pervenire di diritto allo Stato od alle Amministrazioni ed Istituti affidati all'Amministrazione dello Stato, sia a parità assoluta di rendita, senza abbuono di tassa, sia con questo abbuono e con i premî indicati negli articoli precedenti; questi però nel limite massimo di centesimi 15, secondo che sarà stabilito di caso in caso.

Per gli Istituti aventi Amministrazioni autonome, il Ministro dovrà sentire il parere delle Amministrazioni medesime. Di questo parere sarà fatta menzione nella relazione prescritta dall'ultimo comma dell'articolo 8.

Art. 6.

Il Ministro del Tesoro è autorizzato a valersi del titolo consolidato 3,50 per cento netto per procurarsi i fondi necessarî ad estinguere anche anticipatamente e senza limitazione di somma i buoni del Tesoro a lunga scadenza creati con la legge 7 aprile 1892, n. 111, ancora in circolazione.

Il Ministro del Tesoro è autorizzato a valersi dello stesso titolo consolidato 3,50 per cento per procurarsi i fondi occorrenti a tutti gli effetti dell'articolo 7 della legge 7 luglio 1901, n. 323, per il riscatto dei certificati ferroviarî trentennali, in quanto, per la provvista dei medesimi fondi, non siasi valso o non si valga dei nuovi buoni del Tesoro a lunga scadenza, autorizzati dall'articolo 4 della legge stessa.

Art. 7.

Al Ministro medesimo è fatta facoltà di sostituire i buoni a lunga scadenza, creati con la legge 7 aprile 1892, n. 111, che matureranno nell'anno 1902, con buoni del Tesoro ordinarî, della durata massima di un anno, fruttanti un interesse di favore non eccedente il 4 per cento netto.

Tale emissione straordinaria non è compresa nel limite di 300 milioni considerato nella legge per il bilancio dell'entrata.

I fondi necessari al pagamento dei buoni appartenenti a tale emissione straordinaria, e non rinnovati, dovranno essere provveduti con emissione di rendita 3,50, a tenore dell'articolo precedente.

Art. 8.

Sono estese alle conversioni dei debiti redimibili, che verranno eseguite in virtù della presente legge, le disposizioni degli articoli 2, 3 e 4 della legge 8 marzo 1874, n. 1834, salvo che la rendita da inscriversi, in applicazione del citato articolo 3 della legge medesima, sarà in consolidato 3,50 per cento netto, anzichè del consolidato 5 per cento, e le variazioni al bilancio, di cui al successivo articolo 4, dovranno introdursi nel capitolo del bilancio del Tesoro relativo al consolidato 3,50 per cento netto, invece che in quelli relativi al consolidato 5 per cento.

Di tutte le conversioni effettuate in esecuzione di questa legge, sarà data ogni anno notizia al Parlamento con relazione da presentarsi insieme all'assestamento del bilancio.

Art. 9.

Gli stanziamenti in conto capitale, fatti per il servizio dei debiti redimibili considerati dalla presente legge, che rimangono disponibili alla fine di ogni esercizio, per effetto delle conversioni eseguite in virtù della legge stessa o di leggi precedenti, sotto deduzione dell'importo corrispondente agli abbuoni di tassa e ai premî conceduti per le conversioni, in luogo di essere portati ad economia, saranno versati presso la Cassa dei depositi e prestiti per la formazione di un fondo di ammortamento.

Questo fondo dovrà servire per la estinzione del consolidato 3,50 per cento, emesso per effetto delle conversioni da operarsi alla scadenza finale di ciascun debito.

Le somme corrispondenti saranno investite a moltiplico sia in titoli 3,50 per cento, sia in altri titoli di Stato o garantiti dallo Stato.

Se in qualche sorteggio annuale venga estratto un numero di Obbligazioni convertite minore di quello dato dalla loro proporzione, in confronto della totalità del debito ammesso al sorteggio e le somme da versarsi al fondo di ammortamento risultino quindi deficienti in rapporto a detta proporzione, si provvederà alla reintegrazione della somma medesima a favore di detto fondo prelevandone l'importo da uno speciale capitolo da iscriversi nel bilancio del Tesoro e da reintegrarsi coi sopravanzi degli altri esercizi durante i quali le dette proporzioni siano superate.

Art. 10.

Per le conversioni previste dalla presente legge, è data facoltà al Governo del Re di assumere con decreto Reale, a carico del bilancio del Tesoro, per ciascun esercizio, l'importo dei diritti di bollo riguardanti i nuovi titoli di rendita 3,50 per cento netto, da darsi in cambio dei titoli da convertire.

Art. 11.

Le esenzioni dalle tasse di bollo, di cui all'articolo 27, n. 12, del testo unico approvato col R. decreto 4 luglio 1897, n. 414, e dalle tasse per concessioni governative e per atti e provvedimenti amministrativi portate dal R. decreto legislativo del 26 gennaio 1882, n. 621, e confermate con l'articolo 21, lettera *d*, della legge 14 luglio 1887, n. 4702, sono pure applicabili al consolidato 3,50 per cento netto, e sono altresì estese

alle operazioni di conversione che saranno chieste ai termini della presente legge.

Art. 12.

Nella parte straordinaria del bilancio del Ministero del Tesoro, per l'esercizio 1902-903, sarà inscritta la spesa di lire 100,000, a calcolo, per la fabbricazione ed emissione del nuovo titolo consolidato 3,50 per cento netto.

Art. 13.

Col Regolamento da approvarsi con decreto Reale, per l'esecuzione della presente legge, sarà disposto che le emissioni del titolo 3,50 per cento vengano distinte per Categorie, di un valore determinato in conto capitale.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 12 giugno 1902.

VITTORIO EMANUELE.

DI BROGLIO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

TABELLA I

**TABELLA dei debiti redimibili pagabili nel Regno e all'estero ammessi alla conversione in rendita consolidato 3.50 per cento netto pagabile anche all'estero.**

| Numero d'ordine | INDICAZIONE DEI DEBITI | Saggio d'interesse lordo percentuale | Capitale nominale | Interesse annuo | | Ritenuta ricchezza mobile e negoziazione (1901) | Interesse netto percentuale | AMMONTARE al 30 settembre 1901 | | ANNO in cui si dovrà compiere l'estinzione |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | dei titoli unitari | lordo | netto | | | Rendita | Capitale | |
| | *Soggetti anche alla tassa di negoziazione.* | | | | | | | | | |
| 1 | Obbligazioni ferrovie livornesi, serie C, D', D". | 3 % | 500 | 15 — | 11 62 | 3 38 | 2 32 | 3,827,895 — | 127,596,500 — | 1953 |
| 2 | Obbligazioni ferrovia Lucca-Pistoja 1856-1858. | 3 % | 420 | 12 60 | 9 75 | 2 85 | 2 32 | 227,417 40 | 7,580,580 — | 1954 |
| 3 | Obbligazioni ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria . . . . . . . | 3 % | 500 | 15 — | 11 61 | 3 39 | 2 32 | 310,620 — | 10,354,000 — | 1956 |
| 4 | Obbligazioni ferroviarie 3 per cento, legge 27 aprile 1885, n. 3048 . . | 3 % | 500 | 15 — | 11 63 | 3 37 | 2 32 | 33,624,810 — | 1,120,827,000 — | 1985 |
| | *Soggetti alla sola imposta di ricchezza mobile.* | | | | | | | | | |
| 5 | Obbligazioni della ferrovia Vittorio Emanuele . . . . . . . . . . . | 3 % | 500 | 15 — | 12 — | 3 — | 2 40 | 3,528,180 — | 117,606,000 — | 1961 |
| 6 | Obbligazioni della ferrovia Savona-Acqui . . . . . . . . . . . . . | 3 % | 500 | 15 — | 12 — | 3 — | 2 40 | 224,340 — | 7,478,000 — | 1964 |
| | | | | | | | | 41,743,262 40 | 1,391,442,080 — | |

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
*Il Ministro del Tesoro*
DI BROGLIO.

## MINISTERO DELLA GUERRA

**Disposizioni** *fatte nel personale dipendente*:

**UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.**

*Stato maggiore generale.*

Con R. decreto del 2 giugno 1902:

Brusati cav. Ugo, tenente generale aiutante di campo generale di S. M. il Re, nominato primo aiutante di campo generale di S. M il Re.

*Arma di fanteria.*

Con RR. decreti del 13 maggio 1902:

Locatelli cav. Ignazio, maggiore 18 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, per ragione d'età, dal 1° giugno 1902.

Bruffel Pietro, capitano in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, collocato in riforma dal 7 novembre 1901, ed inscritto nella riserva.

Zunini Luigi, tenente in aspettativa, richiamato in servizio.

*Arma del genio.*

Con R. decreto del 13 maggio 1902:

De Mari Giambattista, tenente (T) in aspettativa per sospensione dall'impiego (R. decreto 28 febbraio 1901), rimosso dal grado e dall'impiego dal 16 maggio 1902.

*Personale permanente dei distretti.*

Con R. decreto del 13 maggio 1902:

Sangirardi Giovanni, capitano distretto Taranto, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 1° giugno 1902.

Con RR. decreti del 21 maggio 1902:

I seguenti ufficiali sono richiamati in servizio con decorrenza, per gli assegni, dal 1° giugno 1902:

Filippone Edoardo, capitano in aspettativa — Lomellini Leone, id. id. — Priora Carlo, id. id. — Nadalini Enrico, tenente id.

*Corpo contabile militare.*

Con RR. decreti del 13 maggio 1902:

Prata cav. Cesare, tenente colonnello contabile, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 1° giugno 1902.

Tifata Silvestro, sottotenente contabile, rettificato il cognome come appresso: Boschi Silvestro.

**IMPIEGATI CIVILI.**

*Amministrazione centrale della Guerra.*

Con R. decreto del 13 maggio 1902:

Scano cav. Pietro, capo sezione di 1ª classe, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 1° luglio 1902, col grado onorario di direttore capo di divisione.

Con RR. decreti del 21 maggio 1902:

Mugnaini cav. Raffaele, archivista di 2ª classe, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 1° luglio 1902.

Diana Nicola, ufficiale d'ordine di 2ª classe id., id. id. id. per anzianità di servizio e per età, dal 1° id.

I seguenti impiegati civili sono promossi al grado od alla classe superiore, dal 1° luglio 1902:

Prola cav. Angelo, capo sezione di 2ª classe, promosso capo sezione di 1ª classe.

Sabatini cav. Paride, segretario di 1ª id., id. id. 2ª id.

Palozzi Alfonso, id. 2ª id. id. segretario di 1ª id.

Ricceri Temistocle, id. 3ª id., id. id. 2ª id.

Viale Giovanni, vice segretario id. 2ª id., id. vice segretario di 1ª id.

Berni dott. Ilio, id. 3ª id., id. id. 2ª id.

Pittori Ercole, volontario, nominato vice segretario di 3ª id.

Rizzi cav. Carlo, archivista di 3ª classe, promosso archivista di 2ª id.

Ferrero Pietro, ufficiale d'ordine di 1ª id., id. id. 3ª id.

Formento Giovanni Battista, id. 2ª id., id. ufficiale d'ordine di 1ª id.

Caccioppoli Oronzo, id. 3ª id., id. id. 2ª id.

Nolfi Eugenio, id. 3ª id., id. id. 2ª id.

Armani Clemente, ufficiale di scrittura di 1ª id., nominato ufficiale d'ordine di 3ª id. (a scelta).

De Girolamo Simone, id. 1ª id., id. id. 3ª id.

*Personale insegnante.*

Con R. decreto del 13 maggio 1902:

Lalli Edoardo, professore titolare di disegno di 1ª classe, cessa di appartenere al personale civile insegnante dei Collegi militari.

**UFFICIALI IN CONGEDO.**

*Ufficiali di complemento.*

Con R. decreto del 13 maggio 1902:

Frassati Pietro, sottotenente genio, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione d'età.

Con RR. decreti del 21 maggio 1902:

Monforte Antonino, tenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

De Bury Camillo, sottotenente id., rettificato il cognome come appresso: de Bury Camillo.

Viggiani Vincenzo, sergente allievo ufficiale 31 fanteria, nominato sottotenente di complemento fanteria.

Con RR. decreti del 2 giugno 1902:

Pieragostini Vittorio, (B) tenente fanteria — Fiocchi Ettore, id. id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione d'età, e sono inscritti con lo stesso grado nella riserva, a loro domanda.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione d'età, e sono inscritti, a loro domanda, nella milizia territoriale, arma di fanteria, col grado medesimo:

Coppini Giuseppe, tenente — Bernabai Ascenzio, sottotenente.

*Ufficiali di milizia territoriale.*

Con R. decreto del 13 maggio 1902:

Bernardi Bortolo, tenente 5 genio, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età.

Con RR. decreti del 21 maggio 1902:

Reitani Giovanni, tenente fanteria, considerato come dimissionario dal grado a termini dell'articolo 3 del R. decreto 12 novembre 1891.

Morea Gaetano, sottotenente id., accettata la dimissione dal grado.

Giordano Alfredo, militare di truppa ascritto alla milizia territoriale, nominato sottotenente della milizia territoriale, arma di fanteria.

Pinacci Pietro, tenente contabile — Vannucci Emilio, id., cessano di appartenere alla milizia territoriale per ragione di età, e sono inscritti a loro domanda e con lo stesso grado nel ruolo degli ufficiali contabili di riserva.

Gaetani Vincenzo, sergente in congedo illimitato ascritto alla milizia territoriale, nominato sottotenente contabile nella milizia territoriale.

# MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

**Direzione Generale dell'Agricoltura**

## Produzione dell'olio di oliva in Italia nell'anno agrario 1901-902.

| REGIONI AGRARIE E REGNO | Produzione media | Raccolto dell'anno | |
|---|---|---|---|
| | | 1900-901 | 1901-902 |
| | Ettolitri d'olio | | |
| Lombardia | 4.180 | 2.500 | 3.300 |
| Veneto | 4.400 | 4.160 | 4.130 |
| Liguria | 145.600 | 103,000 | 184.070 |
| Emilia | 6,300 | 6.600 | 2.900 |
| Marche ed Umbria | 195.500 | 182.670 | 149.500 |
| Toscana | 238.650 | 242.900 | 160.500 |
| Lazio | 120.000 | 70.000 | 110.000 |
| Meridionale Adriatica | 917.000 | 355.200 | 1.004.300 |
| Meridionale Mediterranea | 706.470 | 359.070 | 902.900 |
| Sicilia | 514.600 | 413.000 | 575.000 |
| Sardegna | 77.300 | 50.900 | 53.400 |
| REGNO | 2.930.000 | 1.790.000 | 3.150.000 |

# MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

(SERVIZIO DELLE POSTE)

*PROSPETTO delle entrate postali del 3° trim. dell'eserc. 1901-902 confrontate con quelle del 3° trim. dell'eserc. 1900-901*

## Esercizio 1901-902.

| N. | CAPITOLI — Denominazione | Gennaio | Febbraio | Marzo | Totale | Trimestre precedente | Totale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Poste: | | | | | | |
| 40 | Francobolli per le corrispondenze | 3,878,892 62 | 3,446,564 17 | 3,836,460 55 | 11,161,917 34 | 23,253,129 41 | 34,415,046 75 |
| | Cartoline per le corrispondenze | 595,978 75 | 549,700 40 | 601,564 75 | 1,747,243 90 | 4,101,024 30 | 5,848,268 20 |
| | Biglietti postali | 22,160 85 | 21,237 25 | 24,571 90 | 67,970 — | 142,119 55 | 210,089 55 |
| | Cartoline per i pacchi | 385,767 40 | 382,436 — | 509,556 40 | 1,277,759 80 | 2,691,137 60 | 3,968,897 40 |
| | Segnatasse | 108,482 25 | 91,147 25 | 112,349 95 | 311,979 45 | 726,279 20 | 1,038,258 65 |
| | Tasse per l'emissione dei vaglia | 343,569 05 | 346,338 25 | 321,929 35 | 1,011,836 65 | 1,981,385 75 | 2,993,222 40 |
| | Francatura di giornali e stampe in conto corrente colla Posta | 175,661 86 | 143,168 66 | 149,743 36 | 468,573 88 | 945,485 14 | 1,414,059 02 |
| | Tasse di fido, casella, ecc. | 23,738 — | 8,147 — | 5,287 — | 37,172 — | 47,826 — | 84,998 — |
| | Rimborsi dovuti dalle Amministrazioni estere. | 139,018 90 | 107,412 73 | 280,647 76 | 527,079 39 | 1,088,554 10 | 1,615,633 49 |
| | Proventi diversi | 12,527 06 | 1,389 50 | 15,596 64 | 29,513 20 | 31,930 53 | 61,443 73 |
| | Totale | 5,685,796 74 | 5,097,541 21 | 5,857,707 66 | 16,641,045 61 | 35,008,871 58 | 51,649,917 19 |

## Esercizio 1900-901.

| N. | CAPITOLI — Denominazione | Gennaio | Febbraio | Marzo | Totale | Trimestre precedente | Totale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Poste: | | | | | | |
| 40 | Francobolli per le corrispondenze | 3,564,024 05 | 3,271,280 66 | 3,374,164 46 | 10,209,469 17 | 21,687,123 79 | 31,896,592 96 |
| | Cartoline per le corrispondenze | 558,583 15 | 528,876 20 | 540,243 35 | 1,627,702 70 | 3,923,848 75 | 5,551,551 45 |
| | Biglietti postali | 18,921 65 | 19,664 50 | 20,576 50 | 59,162 65 | 130,565 45 | 189,728 10 |
| | Cartoline per i pacchi | 388,354 30 | 360,331 70 | 424,772 20 | 1,173,458 20 | 2,622,899 60 | 3,796,357 80 |
| | Segnatasse | 111,341 80 | 94,456 10 | 93,596 65 | 299,394 55 | 564,529 90 | 863,924 45 |
| | Tasse per l'emissione dei vaglia | 332,352 90 | 336,058 40 | 294,525 60 | 962,936 90 | 1,894,368 92 | 2,857,305 82 |
| | Francatura di giornali e stampe in conto corrente colla Posta | 152,499 15 | 128,655 76 | 144,301 08 | 425,455 99 | 911,515 23 | 1,336,971 22 |
| | Tasse di fido, casella, ecc. | 22,976 — | 5,134 — | 5,694 — | 33,804 — | 41,739 — | 75,543 — |
| | Rimborsi dovuti dalle Amministrazioni estere. | 111,158 05 | 100,181 29 | 301,650 48 | 512,989 82 | 968,880 69 | 1,481,870 51 |
| | Proventi diversi | 9,008 32 | 7,863 87 | 14,273 93 | 31;146 12 | 61,035 81 | 92,181 93 |
| | Totale | 5,269,219 37 | 4,852,502 48 | 5,213,798 25 | 15,332,520 10 | 32,806,507 14 | 48,142,027 24 |
| | Differenza nell'esercizio 1901-902 — in più | 416,577 37 | 245,038 73 | 643,909 41 | 1,305,525 51 | 2,202,364 44 | 3,507,889 95 |
| | Differenza nell'esercizio 1901-902 — in meno | — | — | — | — | — | — |

## MINISTERO DEL TESORO

### Direzione Generale del Debito Pubblico

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta riguardante il certificato nominativo Consolidato 5 0[0 della rendita annua di L. 45, col godimento dal 1° gennaio 1893, rilasciata, tale ricevuta, dalla Intendenza di finanza di Caserta sotto il N. 40 d'ordine, N. 2425 di protocollo e N. 16005 di posizione, in data 2 agosto 1894, a favore del sig. Feroce Gennaro fu Raffaele, che presentò il detto titolo in qualità propria per lo scopo indicato nella domanda 2 agosto 1894 firmata dallo stesso.

A' termini dell'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, qualora non intervengano opposizioni, si provvederà alla consegna del titolo nominativo N. 337,754 di L. 45, munito del mezzo foglio dei compartimenti aggiunto per la riscossione degli interessi semestrali, senza richiedere l'esibizione della ricevuta sopra indicata, la quale resta di niun valore.

Roma, il 2 giugno 1902.

*Il Direttore Generale*
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta N. 1043, rilasciata dall'Intendenza di finanza di Torino il 23 novembre 1901, pel deposito delle cartelle del Consolidato 5 0[0, N. 399,732, dell'annua rendita di L. 100, e N. 141,029, dell'annua rendita di L. 5, esibite pel tramutamento al nome della chiesa parrocchiale di Marentino (Torino), con annotazione di vincolo per oneri di culto.

A' termini dell'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870 sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che sia intervenuta opposizione alcuna, sarà consegnato al signor Andreis Giovanni-Antonio fu Pietro, notaro a Sciolze, il corrispondente certificato per la rendita complessiva di L. 105, senza obbligo della esibizione della ricevuta dichiarata smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 23 maggio 1902.

*Il Direttore Generale*
MANCIOLI.

### Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 13 giugno, in lire 101,26.

## MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

### Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

*12 giugno 1902.*

| | | Con godimento in corso | Senza cedola |
|---|---|---|---|
| | | Lire | Lire |
| Consolidati | 5 % *lordo* | 104,59 5/8 | 102,59 5/8 |
| | 4 1/2 % *netto* | 111,16 7/8 | 110,04 3/8 |
| | 4 % *netto* | 104,32 1/8 | 102,32 1/8 |
| | 3 % *lordo* | 68,77 1/2 | 67,57 1/2 |

# PARTE NON UFFICIALE

# PARLAMENTO NAZIONALE

## SENATO DEL REGNO

### RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 12 giugno 1902.

*Presidenza del Presidente* SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15,30).

CHIALA, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, il quale viene approvato.

*Sunto di petizioni.*

CHIALA, segretario, dà lettura del sunto delle petizioni pervenute al Senato.

*Approvazione del disegno di legge: « Autorizzazione della spesa di L. 460,000 per l'esecuzione delle opere di sistemazione della darsena di Ravenna » (N. 44).*

CHIALA, segretario, dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale, e, senza discussione, si approvano i tre articoli del progetto.

*Discussione del progetto di legge: « Sul lavoro delle donne e dei fanciulli » (N. 9).*

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

PONTI. Parlerà brevemente limitandosi ad alcune considerazioni di massima e ad alcune raccomandazioni.

Il progetto di legge ha molti pregi e qualche difetto.

Ritiene opportuni i limiti di orario e d'età introdotti nel progetto; opportune sono pure le disposizioni dell'articolo 3, e quelle degli articoli da 5 a 9.

Accetta il concetto risultante dall'articolo 12 e l'ordine del giorno proposto dall'Ufficio centrale.

I difetti del progetto, secondo l'oratore, sarebbero questi. Dove i pericoli per l'igiene sono insiti pel modo con cui il lavoro si esplica, occorrerebbero che si attuassero disposizioni speciali, oltre a quelle generiche contemplate nel progetto.

Questa lacuna ed altre, come quella sul lavoro nelle risaie, mettono in luce la necessità di dare a questo progetto naturale completamento in altre disposizioni di legge.

Osserva, quanto al lavoro notturno, che la intenzione del progetto è buona, ma teme che gli effetti non saranno provvidi, specie per le industrie tessili, e massime per quelle cotoniere.

Teme che le agevolazioni ibride adottate possono tornare di danno agl'industriali ed agli operai.

Si sarebbe forse meglio provveduto se si fosse adottato il sistema di precedenti leggi, differendo di 3 o 4 anni l'esecuzione della legge.

Per l'obbligo del riposo, osserva che esso equivarrà a prolungare la perdita di sonno per gli operai, e si avranno effetti diversi da quelli che si attendono.

Altra anomalia si ha nelle disposizioni relative all'industria

della seta, che sono in contraddizione con le disposizioni dell'articolo 1.

È necessario che tanto in rapporto al lavoro dei fanciulli, quanto alle disposizioni dell'articolo 7, il Governo si persuada che deve usare moderatamente dell'applicazione troppo rigida della legge, se non si vogliono le lagnanze degli operai, perchè la legge impone un troppo brusco mutamento nelle abitudini dei nostri operai e dei nostri industriali.

A questi concetti s'informa l'ordine del giorno che si riserva di presentare al Senato.

Esorta poi il Senato a considerare che le disposizioni novelle spingono ben oltre i voti espressi da competenti Commissioni, che la nuova legge sui rispetti del lavoro notturno porta una profonda rivoluzione nella industria cotoniera, e spera che il Senato non troverà inutile la voce che dice: riformiamo pure, ma per gradi e con prudenza.

Raccomanda poi la scuola complementare di ripetizione e il riposo domenicale, di cui dimostra la necessità e l'utilità per le nostre classi lavoratrici, ricordando quanto si opera presso altre nazioni dove le scuole complementari dettero ottimi risultati.

Crede che il Governo non dovrebbe lesinare i sussidî per l'insegnamento complementare, specie nei grandi centri industriali.

È certo che la cooperazione dello Stato sortirebbe un grande ed utile effetto, e rappresenterebbe una prima esperienza verso riforme legislative intese a conciliare l'istruzione elementare con quella professionale.

Vorrebbe poi che nella legge si parlasse più chiaramente del riposo festivo, o quanto meno domenicale, rendendo omaggio così alla religione ed ai voti della maggioranza degli Italiani.

Se si vuol rendere più facile l'esecuzione di questa legge si deve ridurre ad unico denominatore la giornata di riposo, prescegliendo la domenica; così si toglierà ogni pretesto ad abusi per la scelta di altri giorni di riposo. Dice i vantaggi che ne deriveranno alle industrie ed ai commerci, e ciò tanto più perchè il desiderato da lui esposto è nell'animo di migliaia di lavoratori e di industriali.

Crede che il Governo farebbe bene ad estendere, per quanto possibile, la obbligatorietà del riposo festivo, consacrandone in questa occasione il principio fondamentale.

Approverà in massima, lo ripete, il disegno di legge, perchè risponde al concetto moderno dello Stato, che non può rimanere estraneo alle manifestazioni esteriori della collettività.

Di fronte alle persistenti agitazioni del paese opina che per sodisfare i veri interessi dei lavoratori non possano bastare le leggi di previdenza, di risparmio, d'igiene, di sgravî; occorrono leggi di educazione civile, occorre facilitare l'accrescimento della produzione e del lavoro.

La missione dello Stato deve essere non solo quella di istruire, ma anche quella di educare le masse alla vera libertà ed al rispetto della potestà civile.

Crede che le leggi attuali non siano sufficienti per assicurare il benessere delle classi lavoratrici, quando manca l'educazione morale e religiosa curandosi nello stesso tempo l'interesse nazionale.

PISA, relatore. Si raccomanda alla preziosa indulgenza del Senato, perchè non sa se riuscirà ad essere nello stesso tempo conciso e chiaro, come richiede l'argomento in discussione.

Rileva i punti importanti di esso, ciascuno dei quali richiederebbe per sè una speciale ed ampia discussione.

Nel presente progetto di legge gli pare sieno state superate tutte le difficoltà che si presentano nel disciplinare le norme per il lavoro nelle sue varie forme.

Alcuni industriali trovano le disposizioni del progetto di legge non abbastanza recise e tassative; altri ritengono invece che si sia andato più in là del necessario.

Nota che il progetto di legge ha il duplice scopo di tutelare altissimi interessi sociali e di salvaguardare gl'interessi nazionali.

L'Ufficio centrale si riserva d'esaminare l'ordine del giorno proposto dal senatore Ponti; ma non crede ci sarà difficoltà ad accettarlo.

Quanto alle osservazioni del senatore Ponti sul lavoro notturno e sul massimo dei pesi da trasportarsi nei lavori minerarî, crede l'Ufficio centrale che sieno materie di disposizioni regolamentari alle quali deve provvedere il Governo.

La deliberazione, poi, del Consiglio superiore del commercio collima con la disposizione del progetto, relativa al lavoro dei fanciulli che hanno una età superiore ai 15 anni.

Quanto al lavoro notturno non si viene a peggiorare la condizione esistente, perchè, anche senza la restrizione del progetto, i fanciulli non vi potrebbero essere impiegati.

Per l'industria serica, possono essere adibiti ancora oggi fanciulli fra i 9 e 10 anni, tranne a prepararsi per entrare nell'avvenire nelle disposizioni del progetto di legge.

Del resto, considerato lo scarso numero di quei fanciulli, la differenza di età porterà un danno, per le famiglie loro e per il costo dei prodotti, di non grande importanza.

Quanto ai limiti di età fissati dal Congresso di Berlino, bisogna notare che, dopo un dodicennio da quel Congresso, sono modificate le condizioni generali della produzione industriale e nel nostro paese si sono modificate in bene.

È d'accordo con il senatore Ponti sulla opportunità che si debba riformare con prudenza e per gradi e gli sembra che il Governo abbia adottata questa via.

Per l'istruzione professionale l'Ufficio centrale ed il Governo sono perfettamente d'accordo con il senatore Ponti.

Ricorda quanto è stato fatto dai Governo su tale oggetto, che non mancherà certo di curare maggiormente lo sviluppo ed il funzionamento delle scuole complementari.

La dicitura del progetto di legge lascia ampia libertà di applicare il riposo settimanale nel giorno che crederanno più opportuno gli imprenditori ed i cittadini.

Essi, quindi, potranno scegliere il giorno che più risponde ai sentimenti religiosi della maggioranza. Una disposizione legislativa in tal senso non sarebbe opportuna.

Conchiude dicendo che il progetto rappresenta una sana opera di civiltà e l'adempimento di un dovere da parte dello Stato ed è nuovo pegno della solidarietà sociale, che è base d'ogni popolo civile.

Confida perciò che vorrà il Senato accoglierlo favorevolmente (Approvazioni).

BACCELLI G., ministro d'agricoltura, industria e commercio. Si felicita della mutua concordia che esiste fra i due rami del Parlamento intorno a questo progetto di legge.

Non ripeterà le argomentazioni del relatore in risposta al senatore Ponti, di cui accetta l'ordine del giorno.

Il Governo farà tesoro delle osservazioni oggi esposte; non mancherà di applicare gradualmente le prescrizioni della legge.

Quanto al lavoro professionale ricorda il progetto che è dinnanzi al Senato e che risponde alle obiezioni del senatore Ponti.

Quanto al riposo domenicale osserva che lo Stato moderno non è nè spiritualista, nè materialista.

Il Governo del Re dai suoi Palladî scientifici afferma la luce dell'umano pensiero e ne difende le conquiste.

Il governo civile difende la piena libertà di coscienza, ma se può consigliare non può imporre il riposo domenicale (Approvazioni).

PONTI. Replica, osservando che l'on. Pisa non ha interpretato rettamente il suo pensiero; egli si è limitato a far delle raccomandazioni, non delle obiezioni e tanto meno proposte delle riforme al progetto.

Ringrazia l'on. ministro di aver dato acquiescenza al suo ordine del giorno ed alle sue raccomandazioni.

Consente col ministro che lo Stato non è nè deista, nè ateo;

ma il voto della maggioranza deve pure imporsi in questo come negli altri casi.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Si procede alla lettura degli articoli. Sono approvati, senza discussione, gli articoli da 1 ad 8.

FUSCO. All'articolo 9 nota che nell'altro ramo del Parlamento è stato presentato un disegno di legge diretto a fissare il giorno in cui si debba attuare il riposo settimanale.

Se così è, si riserva di trattare l'argomento quando quel progetto verrà in discussione in Senato; con questa riserva non si oppone all'approvazione dell'articolo 9.

L'articolo 9 è approvato.

Senza discussione si approvano gli articoli del progetto da 10 a 16.

PRESIDENTE. Dà lettura del seguente ordine del giorno, proposto dall'Ufficio centrale:

« Il Senato invita il Governo a proporre un disegno di legge per la istituzione di una o più Casse di maternità ».

BACCELLI, ministro d'agricoltura, industria e commercio. Accetta quest'ordine del giorno, che è in perfetta conformità ai concetti già manifestati dal Governo.

L'ordine del giorno, messo ai voti, è approvato.

PRESIDENTE. Legge poi il seguente ordine del giorno presentato dal senatore Ponti:

« Il Senato, attesa la perturbazione che potrà derivare all'industria serica, segnatamente dall'applicazione degli articoli 1 e 7, ed in genere a tutte le industrie tessili, dalle disposizioni dell'articolo 5 sul lavoro notturno, anche combinate alla prescrione di lunghi riposi, invita il Governo a volere, nell'esercizio delle sue facoltà e nella compilazione del Regolamento, adottare, con ragionevole larghezza, tutti i temperamenti atti a mitigare gli effetti di una radicale e quasi repentina mutazione nell'economia industriale e nelle condizioni del lavoro nazionale ».

BACCELLI, ministro d'agricoltura, industria e commercio. Accetta con piacere l'ordine del giorno del senatore Ponti.

PISA, relatore. Anche l'Ufficio centrale lo accetta.

Posto ai voti, l'ordine del giorno del senatore Ponti è approvato.

*Discussione del progetto di legge: « Prestito a premî a favore della Cassa italiana di assicurazione per la vecchiaia degli scrittori di giornali e della Cassa dell'Opera pia protettorato di San Giuseppe* (N. 31).

ARRIVABENE, segretario, dà lettura dell'articolo unico del progetto.

RICOTTI. Come reppresentante la minaranza dell'Ufficio centrale dice le ragioni del suo dissenso.

Espone il concetto informatore del progetto di legge.

Il suo fine è lodevolissimo; su ciò nessun dubbio. Ma i mezzi per ottenere i risultati che il progetto si propone, non sono, secondo lui, assolutamente corretti.

Crede che la legge non potrà avere esecuzione. Nota come il Senato votò tempo addietro un'altra legge analoga a favore della Dante Alighieri e della Cassa Nazionale per la vecchiaia degli operai, di cui non si riconoscono ancora i risultati.

Ora la minoranza vorrebbe che si attendesse l'esito di quella legge, prima di approvare quella oggi proposta, epperò intendeva presentare la sospensiva.

Dichiara che voterà contro il progetto perchè approvato oggi arrecherà più danno che vantaggio ai due enti che si vogliono soccorrere.

Fra due anni si potrà giudicare meglio della sua portata: allora lo si potrà approvare.

DEL ZIO. Divide l'opinione espressa dal senatore Ricotti e dichiara che anch'egli voterà contro il progetto per ragioni d'indole economica, finanziaria e di opportunità che espone.

Il provvedimento non raggiunge il fine che la Camera elettiva si è proposto, epperò crede sarebbe opportuna, allo stato delle cose, la sospensiva.

CANNIZZARO, presidente dell'Ufficio centrale. Espone le ragioni del voto della maggioranza.

L'Ufficio centrale ha udito le dichiarazioni del ministro dell'interno.

Il progetto di legge non concede il prestito, ma dà facoltà al Governo di autorizzarlo a suo tempo.

Così è eliminato il pericolo temuto dalla minoranza dell'Ufficio centrale.

Il Governo agirà con tutte le regole della prudenza.

Ora si vuol dare assicurazione ai due istituti che nell'avvenire non saranno preferiti altri.

D'altra parte le ragioni addotte dal ministro dell'interno dimostrano che il Governo ha fiducia nella riuscita del prestito di cui tratta il presente progetto di legge.

La maggioranza dell'Ufficio centrale non ha creduto, quindi, accettabile la proposta di sospensiva fatta nel suo seno (Bene!).

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione. L'articolo unico del progetto di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

*Rinvio allo scrutinio segreto del progetto di legge: « Tumulazione della salma del senatore Francesco Ferrara nel tempio di San Domenico in Palermo » (N. 73).*

ARRIVABENE, segretario, dà lettura dell'articolo unico del progetto che è approvato senza discussione.

*Votazione a scrutinio segreto.*

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto di quattro progetti di legge oggi approvati per alzata e seduta, o rinviati allo scrutinio segreto.

MARIOTTI F., segretario, fa l'appello nominale.

*Chiusura di votazione.*

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

PRESIDENTE. Dichiara che la votazione è nulla ed è rimandata a domani, non essendovi il numero legale.

Levasi (ore 19.10).

# CAMERA DEI DEPUTATI

## RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 12 giugno 1902

*Presidenza del Presidente* BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 14.5.

BRACCI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

PRESIDENTE. Ha chiesto congedo l'on. Gianolio.

(È conceduto).

*Interrogazioni.*

FULCI N., sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde subito all'on. Gavazzi, che desidera sapere « in base a quali disposizioni di Regolamento sia stato vietato quest'anno sul lago di Como per la pesca degli *agoni* l'uso tradizionale del *cavalletto* ».

Assicura che in seguito alle osservazioni fatte da deputati e da Enti morali, il ministro ha dato disposizioni precise perchè i Regolamenti in proposito siano applicati con la massima benevolenza.

GAVAZZI ringrazia. Nota che la pesca con le canne si può esercitare in ogni epoca dell'anno, e che la pesca col cavalletto è consentita dal Regolamento; ed invoca precise e sollecite disposizioni per evitare malcontenti ed abusi.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'on. Gattorno, che desidera sapere « se intenda ripresentare il disegno di legge, già approvato dalla Camera sulla relazione dell'on. Piccolo-Cupani in ordine all'obolizione dei vincoli o privilegi nell'esercizio delle farmacie ».

Assicura che il Ministero riconosce il dovere di rispettare le disposizioni vigenti e specialmente l'articolo 68 della legge 1888.

Non può prendere impegno di ripresentare il disegno di legge indicato dall'on. Gattorno; ma promette di studiare la questione.

GATTORNO prende atto. Insiste però che sia sollecitamente presentato il disegno di legge.

MAZZIOTTI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde all'on. Lollini che desidera sapere « se non creda di dover dare delle disposizioni alle agenzie di coltivazione dei tabacchi allo scopo di ottenere che sia osservato l'orario normale di sette ore stabilito, per i verificatori, dai Regolamenti, e se nel caso in cui le esigenze del servizio impongano di prolungarne, come ora avviene ordinariamente, la durata, non reputi equo e giusto di corrispondere ai verificatori medesimi un congruo supplemento di salario ».

L'Amministrazione ha cercato già di migliorare le condizioni di questo servizio e delle persone addettevi, e continuerà a studiare e ad applicare altri miglioramenti che saranno riconosciuti opportuni.

Non può però accettare il concetto espresso nella interrogazione.

LOLLINI, accennato al cumulo del lavoro veramente eccessivo che si affida ai verificatori, non può credere che il Governo intenda continuare nello sfruttamento dell'opera loro. Spera quindi che saranno presto adottati opportuni provvedimenti.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde ad una interrogazione dell'on. Gaetani di Laurenzana che desidera sapere « perchè da anni si trascura la costruzione della strada interprovinciale Caserta-Campobasso che deve partire da Piedimonte d'Alife ».

Assicura che sta dinanzi alla Giunta del bilancio un disegno di legge che provvederà al completamento della strada che preme all'on. interrogante, appena avuta la deliberazione del Consiglio provinciale di Caserta.

GAETANI DI LAURENZANA ringrazia; ma raccomanda che nel tracciato della linea non si trascuri di toccare anche Castello d'Alife.

NICCOLINI, sottosegretorio di Stato per i lavori pubblici, terrà conto della raccomandazione.

Risponde poi ad un'altra interrogazione dell'on. Gaetani di Laurenzana, che desidera sapere « perchè da anni si trascuri la costruzione del ponte interprovinciale Benevento-Caserta sul Volturno, fra Amorosi e Castel Campagnano, che già da anni figura fra le leggi dello Stato ».

Giustifica l'Amministrazione dell'indugio attribuitole nella costruzione del detto ponte. Se la provincia di Benevento avesse concorso con la propria quota come ha fatto la provincia di Caserta, a quest'ora il ponte sarebbe stato costruito.

GAETANI DI LAURENZANA riconosce esatto ciò che ha detto l'on. sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.

Considera che l'invito di lui raggiungerà lo scopo da tutti desiderato, e cioè che la provincia di Benevento deliberi sollecitamente il suo concorso.

FULCI N., sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde all'on. Cottafavi che desidera apprendere « se il nuovo organico del personale dell'Ufficio centrale di meteorologia avrà pronta esecuzione ».

Nota che dinanzi al Senato sta un disegno di legge per il passaggio di cotesto Ufficio al Ministero dell'istruzione.

Ragioni di convenienza e di delicatezza consigliano di non riformare un organico che si riferisce a funzionari che devono passare ad oltro Ministero.

COTTAFAVI. Le ragioni udite dall'on. sottosegretario di Stato non lo persuadono.

Nota che l'assetto del personale dell'Ufficio di meteorologia aggraverà ben poco il bilancio: trattasi di un aumento di sole 500 lire che migliorerebbe però le condizioni di un personale benemerito.

Confida che le ragioni di equità prevarranno sulle ragioni di convenienza.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, a proposito di una interrogazione dell'on. Baccaredda che desidera » conoscere se e quando intenda presentare le attese modificazioni alla legge 2 agosto 1897, n. 382, portanti provvedimenti per la Sardegna » dichiara che la migliore risposta la darà il ministro presentando oggi alla Camera apposito disegno di legge già pronto.

BACCAREDDA avrebbe desiderato che il progetto fosse già stato presentato: in ogni modo confida che non si indugerà oltre ed è soddisfatto.

MORIN, ministro della marina, risponde ad una interrogazione dell'on. Camera che desidera « sapere con quali criterî venga attuata la legge sulla emigrazione per la parte che si riferisce alla scelta di commissari, piuttosto che fra i medici di marina, fra luogotenenti di vascello ». Nota che normalmente si provvede con la scelta dei medici: solamente in casi eccezionali si fa altra scelta. In ogni modi i criterî che segue il ministro non sono contrari alla legge.

CAMERA accennato alle attribuzioni speciali dei Commissari, osserva che esse non possono essere disimpegnate che dai medici di marina che hanno le necessarie cognizioni tecniche. Spera quindi che il ministro lo assicurerà che d'ora innanzi non saranno più nominati ufficiali di bordo.

MORIN, ministro della marina, conferma le sue dichiarazioni e le ragioni di prudenza per le quali oltre agli ufficiali medici ha dovuto assumere in servizio altri ufficiali di bordo.

*Presentazione di disegni di legge.*

GIOLITTI, ministro dell'interno, presenta i seguenti disegni di legge:

Ordinamento del personale tecnico governativo di sanità marittima;

Modificazioni alla legge 2 agosto 1897, concernente provvedimenti per la Sardegna.

DI BROGLIO, ministro del tesoro, presenta i seguenti disegni di legge:

Provvedimenti per completare le opere di risanamento nella città di Napoli;

Concorso dello Stato nella spesa occorrente per il nuovo ordinamento del personale delle strade ferrate delle reti Mediterranea, Adriatica e Sicula pel periodo di tempo dal 1° gennaio 1902 al 30 giugno 1905, e relativi provvedimenti finanziari;

Provvedimenti per l'assetto del bilancio del Comune di Napoli;

Modificazioni ai ruoli organici del personale del Ministero del tesoro, della Corte dei conti e delle Intendenze di finanza;

Ricostruzione dei palazzi per la R. rappresentanza italiana in China.

PRINETTI, ministro degli affari esteri, presenta un disegno di legge per « Approvazione della Convenzione fra l'Italia e la Germania che modifica la precedente per la tutela dei brevetti d'invenzione, modelli e marche di fabbrica ».

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, presenta un disegno di legge per un « Assegnamento di lire 250,000 per l'esecuzione di lavori di completamento e di finimento nel Policlinico « Umberto I » in Roma ».

*Seguito della discussione del bilancio del Ministero dell'interno.*

CELLI chiede che la legge sanitaria sia riformata, sia per ciò che riguarda i Consigli sanitari, chiamandone a far parte l'elemento elettivo e costituendo in essi una Giunta permanente, sia rendendo obbligatorî i laboratorî, sia rendendo autonomo il personale addetto ad essi.

Ritiene necessarie altresì nuove discipline per la sanità marittima, per assicurare ai poveri l'assistenza farmaceutica gratuita, e per impedire il dilagare del ciarlatanismo farmaceutico.

Raccomanda che si dia esecuzione alla legge sui vaccini ed i sieri.

Lamenta poi nella legge sanitaria una vera lacuna per ciò che concerne l'igiene del lavoro, delle abitazioni e degli alimenti dei poveri.

Chiede l'abrogazione del Regolamento sulla polizia mortuaria e la mitigazione delle penalità (Bene!).

MIRABELLI rileva realizzate le sue previsioni sulla stridente contraddizione che nella politica interna del Governo si manifesta tra le opere e la proclamazione dei principî.

Deplora che il diritto di riunione rimanga sempre in balìa di funzionari nei quali persevera lo spirito birresco delle vecchie polizie e che sia stato messo in forse persino il diritto di associazione.

Volendo conciliare le più opposte tendenze, si perpetuano disarmonie che impediscono il procedere della libertà ed il conseguimento dei diritti del proletariato.

Non ammette nel Governo il diritto di evitare preventivamente nemmeno le riunioni in luogo aperto; fondandosi sul diritto pubblico non solo nostro, ma inglese e belga.

Del pari non ammette la censura preventiva in materia di stampa, con la quale si soffoca la libera discussione, e sostiene che il Governo ha il diritto di dirigere l'azione del Pubblico Ministero.

Censura poi il provvedimento della militarizzazione, che considera non solo una violazione della legge, ma eziandio un abuso di potere, non dovendo lo Stato intervenire in un conflitto economico a favore di una delle parti ed alterare le giurisdizioni.

Infine fa voti che il sistema elettorale sia in breve riformato in guisa da assicurare la genuina rappresentanza del paese e da impedire le degenerazioni patologiche dell' istituto parlamentare.

Conclude citando le parole in altri tempi proferite da Giuseppe Zanardelli per la difesa della libertà e del diritto, ed affermando che solo la pregiudiziale del partito cui l' oratore appartiene può costituire la sicura guarentigia di tutte le libertà popolari (Commenti).

RUFFONI rileva le contraddittorie accuse cui è fatto segno il Ministero da parte dei conservatori, che lo tacciano di favorire il moto ascendente delle classi popolari, e da parte dei partiti estremi che gli fanno rimprovero di attentare alle libertà costituzionali.

Esaminando più specialmente la condotta del Governo riguardo agli scioperi ed alle agitazioni agrarie, lo esorta a perseverare senza esitazioni nell' indirizzo per cui è messo, ed esorta i rappresentati dei partiti più avanzati a sostenere col loro appoggio il Governo.

Richiama poi l'attenzione del Governo sulla propaganda contraria alle istituzioni che si fa, soprattutto nelle campagne, dal partito clericale; occorre a questa contrapporre una propaganda in favore delle istituzioni. Conclude con l'esprimere l'augurio che questo esperimento di un governo, che lascia svolgere tutte le energie del Paese, sia fecondo par la causa del diritto e della libertà (Bene! — Congratulazioni).

GIRARDINI ritiene che i varî partiti della Camera abbiano, di fronte al Paese, l'obbligo di esprimere aperto il loro pensiero intorno alla politica interna del Gabinetto, anche se le condizioni parlamentari consiglino l'opposizione di astenersi dalla battaglia.

Nota anzi che in questo momento, che attraversiamo, una vera e propria opposizione non v'è nè dai partiti popolari, i quali non hanno alcun interesse di dare la battaglia quando questa non debba essere feconda di proficui risultati, nè da quelli costituzionali, i quali attendono dal Governo l' aiuto nella organizzazione delle masse elettorali.

Eppure il contrasto fra i partiti costituzionali ed i cosiddetti partiti popolari esiste tuttora e riguarda il concetto circa la missione stessa del Governo, missione che la democrazia fa consistere nella sola tutela giuridica della libertà, mentre i conservatori vorrebbero che fosse diretta alla difesa degli interessi della classe dominante.

Ora l'oratore riconosce che il presente Ministero ha in generale governato con la libertà, rispettando le guarentigie statutarie, e lasciando libera l'esplicazione delle energie popolari per la costituzione di un nuovo diritto pubblico.

Ma questo nuovo diritto non può esser creato dalla sola classe dei lavoratori; essa ha bisogno del concorso della piccola borghesia; e così avviene che il partito socialista trova nella democrazia la sua naturale integrazione.

Afferma poi che il popolo deve trovare in sè stesso le forze necessarie per la sua redenzione.

Si è sollevata la questione del decentramento; ma il decentramento esiste anche troppo, inquantochè ove gli elementi locali sono corrotti, ivi essi riescono a prevalere ed a trascinare nella loro orbita la stessa forza del Governo.

Il vero è che, anche per i partiti popolari, non sono ancora mature per la soluzione le più ardue questioni di Governo.

E questa è pure la ragione per la quale non è dato stabilire sino a qual punto le istituzioni che ci reggono siano compatibili col progresso democratico della Nazione.

Quanto alle censure mosse al Governo, nota che meno forse di tutti le merita il ministro dell'interno, che ha saputo tener fede al programma liberale. Avverte però il Ministero di non consumare inutilmente il tempo e le forze in un vano temporeggiare, ma di affrontare coraggiosamente le riforme reclamate dal Paese (Approvazioni — Congratulazioni).

LIBERTINI GESUALDO dà ragione di un ordine del giorno, che presenta, nel senso che la Camera inviti il ministro dell'interno a presentare alla ripresa dei lavori parlamentari un disegno di legge, il quale, ispirandosi ai principî del decentramento amministrativo e dell'autonomia comunale, modifichi le vigenti leggi cominciando coll'abolire l'ente provincia, riconosciuto ormai inutile.

MAZZA, relatore, nota come la spesa complessiva di questo bilancio sia in continuo e progressivo aumento; ed esprime il convincimento che la maggiore spesa non rappresenti un incremento effettivo dei servizi veramente utili al paese.

Questo fatto dipende, a parere dell'oratore, dal difettoso ordinamento amministrativo, eminentemente accentratore, che opprime le energie locali. Bisogna abolire gli organi inutili, semplificare i servizi, inaugurare un coraggioso programma di decentramento.

Accenna all'opportunità di sostituire alla provincia la regione, come molte volte fu proposto, e di promuovere i Consorzi comunali.

Insiste soprattutto sulla necessità di correggere le circoscrizioni amministrative.

E rileva anche l'opportunità di modificare le circoscrizioni elettorali, in base all'ultimo censimento, come prescrive la legge.

Su questi importanti problemi richiama l'attenzione del Governo.

Richiama poi l'attenzione del ministro e del Governo sul dovere, che assolutamente s'impone, di abolire quel nefasto istituto che è il domicilio coatto, ricordando che questa abolizione fu solennemente promessa.

Fa la storia dei precedenti legislativi relativi al domicilio coatto; dimostra come esso sia in flagrante contraddizione con tutti i principî del diritto e ne rileva le esenziali conseguenze per l'ordine pubblico e per la morale.

Lamenta poi vivamente che del domicilio coatto siasi usato talora a scopo di repressione politica.

Si augura che il presente Governo presenterà senza ulteriore indugio l'attesa proposta di abolizione di questo istituto, che fa torto al legislatore italiano.

Si augura ancora che il ministro ordinerà il proscioglimento del Calcagno, l'unico domiciliato coatto politico, che ancora rimanga in Italia, ridonandolo alla famiglia, anche in considerazione delle sue tristissime condizioni di salute (Congratulazioni — Approvazioni).

*Presentazione di relazioni.*

TEDESCO presenta la relazione sul disegno di legge per « provvedimenti in favore dei Comuni di Roncigno e Colliano in provincia di Salerno, e di Aliano in provincia di Potenza ».

POZZI DOMENICO presenta la relazione sul disegno di legge

per « disposizioni relative all'insequestrabilità e cedibilità degli stipendi ».

GIOLITTI, ministro dell'interno (Segni d'attenzione), rilevando egli pure la differenza fra la discussione odierna e quella dell'anno scorso, ne arguisce che anche il partito conservatore si è convinto che l'Italia è ormai matura per un Governo di libertà.

Ringrazia gli onorevoli Ruffoni e Girardini, che hanno difeso la politica interna del Gabinetto.

Rispondendo all'on. Celli, che ha trattato della sanità pubblica, dichiara che studierà le opportune riforme legislative: vedrà se nei Consigli sanitari sia possibile introdurre l'elemento elettivo; cercherà di concedere maggiori garanzie pei medici comunali e di render più completa ed efficace la cura gratuita dei poveri.

Riconosce l'importanza delle questioni relative all'igiene delle abitazioni dei lavoratori: è questo un grave problema che spera potrà essere risoluto legislativamente.

Alle osservazioni del relatore circa l'aumento di spesa in questo bilancio, risponde ch'essa e conseguenza necessaria di disposizioni legislative intese al miglioramento dei varî servizi.

Nota poi che l'accentremento delle funzioni di Governo nel prefetto è utile non solo all'efficacia dell'azione governativa, ma anche all'economia della spesa.

Il relatore, l'on. Del Balzo e l'on. G. Libertini hanno chiesto l'abolizione della provincia: ma il ministro fa loro notare che i servizi provinciali non potrebbero senza molta difficoltà e non lievi inconvenienti affidarsi nè allo Stato, nè ai consorzi comunali: certamente poi la spesa per lo Stato sarebbe maggiore.

Degna del più attento studio è, invece, la questione se sia possibile ed opportuno istituire consorzi fra provincie, avvicinandosi così al concetto della ragione.

Attesa però la gravità della questione, che non potrebbe essere esaurita in sede di bilancio, prega l'on. Libertini di ritirare il suo ordine del giorno.

Riconosce che le circoscrizioni comunali e provinciali, che talvolta hanno ragioni meramente storiche, non rispondono alle condizioni odierne. Ma il problema è molto grave: epperò, meglio che una riforma generale, è opportuno andar correggendo i singoli errori a misura che si manifestano.

Si riserva, invece, di presentare un disegno di legge per la correzione delle circoscrizioni politiche, notando che in ciò non c'è nessuna ragione di urgenza.

All'on. Carlo Del Balzo dichiara che tutti i Consigli comunali, che furono sciolti, lo furono per gravi ed incontrastabili ragioni di ordine amministrativo. Nega poi che tali scioglimenti avvengano solo nei Collegi dei deputati di opposizione.

Avverte del resto che facilmente cattivi amministratori cacciati dal Comune si atteggiano a vittime del Governo.

Protesta poi contro il dubbio che il Governo abbia a Napoli sostenuto nelle elezioni provinciali i colpiti dall'inchiesta amministrativa: contro questa accusa anche il prefetto ha formalmente protestato.

Circa la questione del maestro Letizia, in provincia di Caserta, di cui ha accennato l'on. Del Balzo, nota che è pendente un ricorso al Consiglio di Stato.

Venendo alla questione del diritto di riunione, di cui parlarono gli onorevoli Del Balzo, Mirabelli e Turati, l'oratore, che ha sempre, come deputato e come ministro, difeso questo essenziale diritto, non può non notare che appunto perchè ad esso non si attenti, bisogna che non degeneri in disordini e in violenze.

E si compiace a questo proposito di riconoscere che sovente i deputati dell'Estrema Sinistra si sono adoprati alla tutela dell'ordine: così l'on. Barbato nelle Puglie ha nobilmente ed efficacemente contribuito a che non si verificassero tumulti.

Ripete la dichiarazione, fatta altre volte dal sottosegretario di Stato, che i Comuni hanno facoltà di concedere i loro locali per riunioni politiche.

Ma quanto alle riunioni sulle pubbliche piazze, bisogna pur tenere conto del diritto dei cittadini e di certe imprescindibili esigenze dell'ordine pubblico, che, per esempio, hanno talora indotto l'Autorità a vietare riunioni notturne.

Così a Vigevano fu vietata una riunione elettorale amministrativa che doveva aver luogo alle dieci di sera di un giorno festivo, quando molti operai non erano probabilmente in condizioni normali (Ilarità).

Spiega all'on. Turati che è stato rimpatriato un tale che a Orte aveva esortato i contadini a riunire tutto il bestiame nella piazza del Comune ed ivi abbandonarlo. Evidentemente non si può riconoscere il diritto di riunione anche per gli animali (Viva ilarità).

All'on. Turati dichiara ancora che nessuna associazione è stata sciolta dal presente Ministero.

Viene alla questione del domicilio coatto (Segni d'attenzione). Premette che coloro che furono mandati a domicilio coatto sotto il presente Ministero, sono tutti molte volte recidivi per reati comuni.

Nessun domiciliato coatto vi è in questo momento per ragioni politiche. Il Calcagno fu condannato dalla Corte d'appello di Roma per associazione allo scopo di commettere reati di strage e di saccheggio. La strage e il saccheggio non sono evidentemente una opinione politica (Commenti prolungati in vario senso — Interruzioni all'Estrema Sinistra — Rumori).

Riconosce tuttavia che in questa materia del domicilio coatto è indispensabile una riforma, specialmente quanto alla procedura.

Ma sopprimere il domicilio coatto senza sostituirvi energici provvedimenti contro i recidivisti sarebbe un delitto contro la sicurezza dei cittadini onesti.

La legge francese sui recidivisti è molto più severa della nostra sul domicilio coatto.

E tanto più grave è la questione per noi, attese le condizioni della delinquenza e lo stato dei nostri istituti penitenziarî. Dichiara che alla riapertura della Camera il Governo concreterà le sue idee in un disegno di legge.

Rilevando le accuse mosse al Governo di essere troppo tepido amico di libertà, ripete che precisamente gli abusi comprometterebbero il principio di libertà. Questo, che si dice empirismo, è semplicemente conformarsi alla pratica necessità delle cose.

Bisogna anche tener conto che l'educazione politica si acquista soltanto con un lunghissimo esercizio della libertà. E l'oratore non può che augurarsi che appunto questa educazione si venga maturando in Italia.

Intanto, in questo momento, la tutela dell'ordine pubblico richiede tanto maggior vigilanza, in quanto che alle questioni politiche s'intrecciano e si sovrappongono questioni economiche.

In tale situazione il principio a cui il ministro informa la sua azione è che il Governo non debba mai essere, in nessun senso, Governo di classe, ma solamente Governo di giustizia e di libertà.

Riconosce che il problema della politica interna si connette con quello delle riforme legislative.

Molti provvedimenti di carattere sociale sono già stati attuati; altri ne sono in corso; altri ne verranno presentati alla ripresa dei lavori.

Il Governo, sorto in condizioni tali che doveva anzitutto risolvere il problema di vivere (Si ride), non può dunque essere accusato di avere fatto poco in questo tempo.

L'on. Turati ha esortato il Governo ad appellarsi al paese: ma l'oratore crede che bisogna prima educare i cittadini ad usare e non ad abusare della libertà, e rassicurare i timorosi di buona fede che in Italia può senza pericolo attuarsi dal Governo un programma di libertà.

Conclude dichiarando francamente all'on. Del Balzo che uno dei fini della politica si è quello di convincere il Paese che il partito repubblicano non ha ragione di essere in Italia, perchè ogni progresso è possibile con le presenti nostre istituzioni (Vive approvazioni — Applausi — Congratulazioni).

TURATI parla per fatto personale. L'on. Giolitti nel rispondere alle sue proteste circa il domicilio coatto del Calcagno, lasciò credere che si trattasse di un delinquente comune di cui egli avrebbe preso le difese. Ma l'articolo 248 è stato applicato anche in caso di tendenze politiche come appunto avvenne in quel caso (Commenti); ed il Governo ha torto di spostare così la questione (Approvazioni all'Estrema Sinistra).

LIBERTINI GESUALDO, ritira il suo ordine del giorno.

TORLONIA al capitolo primo (personale) con altri dieci deputati presenta un ordine del giorno nel senso di passare in pianta stabile i rimanenti straordinarî dell'Amministrazione dell'interno. Rileva la necessità di provvedere per questi impiegati, che impropriamente son chiamati straordinarî, servendo lo Stato da quindici o venti anni e più.

Prende poi atto, compiacendosene, della dichiarazione del ministro dell'interno che saprà mantenere la libertà con l'ordine.

MAZZA, relatore, si associa all'on Torlonia, notando che, se fra questi straordinarî ve ne è qualcuno di men degno, potrà essere escluso dal beneficio. Segnala poi al ministro anche le misere sorti degli scrivani locali delle prefetture e delle Amministrazioni carcerarie e degli impiegati di terza categoria.

Raccomanda anche al ministro di migliorare le condizioni dei direttori dei manicomî criminali, e in genere di completare l'organico dei direttori carcerari.

GIOLITTI, ministro dell'interno, circa l'ordine del giorno Torlonia avverte che quasi tutti gli straordinarî furono ammessi in pianta; degli esclusi alcuni non sono meritevoli, altri hanno superato i cinquant'anni o hanno già una pensione, e quindi non hanno interesse a passare in pianta.

Ai pochissimi che, pure essendo men che mediocri, non hanno demeriti, cercherà di provvedere, ma non intende presentare per loro un apposito disegno di legge.

Prega, dopo ciò, l'on. Torlonia di ritirare l'ordine del giorno.

Per gli scrivani delle prefetture e delle Amministrazioni carcerarie, senza prendere precisi impegni, cercherà di provvedere.

Promette che cercherà di migliorare l'organico del personale direttivo delle carceri. Ed in tale occasione non mancherà di provvedere alla condizione, ora assolutamente inadeguata, dei direttori dei manicomi criminali.

TORLONIA prende atto delle dichiarazioni del ministro e non insiste nell'ordine del giorno.

BERTARELLI, POZZO MARCO e DI SANT'ONOFRIO, sul capitolo 31, « personale dell'amministrazione provinciale », si associano a quanto è stato detto circa gli scrivani delle prefetture e delle sotto-prefetture.

CAMERA esorta il ministro a provvedere alla promozione di quei segretari di prefettura che sono stati dichiarati idonei pel posto di consigliere.

GIOLITTI, ministro dell'interno, circa gli scrivani di prefettura ripete che cercherà di provvedere nei limiti del possibile.

All'on. Camera dichiara che l'esame a cui egli ha alluso, era non di idoneità ma di concorso. I vincitori del concorso non sono ancora collocati. Quanto a coloro che riuscirono semplicemente idonei non hanno nessun diritto alla promozione.

D'altra parte non si possono pregiudicare i diritti degli altri segretari. Nota poi che con le nuove disposizioni un solo quinto dei posti di consigliere si dà in base ad un esame di merito distinto; gli altri posti si dànno in base a semplice esame di idoneità.

(Rimangono approvati i capitoli fino al 32).

*Votazione a scrutinio segreto del bilancio della marina.*

BRACCI, segretario, fa la chiama.

*Prendono parte alla votazione:*

Abruzzese — Abignente — Albertoni — Alessio — Aprile — Arconati — Arlotta — Arnaboldi — Avellone.

Baccaredda — Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Barnabei — Barracco — Barzilai — Basetti — Battelli — Bergamasco — Bertarelli — Bettòlo — Bianchi Emilio — Bianchi Leonardo — Bianchini — Bissolati — Bonin — Bonoris — Borciani — Borghese — Borsani — Bovi — Bracci — Branca — Brizzolesi — Brunialti.

Cabrini — Calderoni — Caldesi — Calissano — Calleri Enrico — Camera — Campi — Canevari — Cao-Pinna — Capaldo — Carcano — Castiglioni — Cavagnari — Celli — Cerri — Cesaroni — Chiesa — Chimienti — Chimirri — Chinaglia — Cimati — Cimorelli — Cirmeni — Cocco-Ortu — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Colombo-Quattrofrati — Colonna — Colosimo — Contarini — Cornalba — Cortese — Costa — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Curreno.

D'Alife — Dal Verme — De Amicis — De Bellis — De Bernardis — De Cesare — De Felice-Giuffrida — Del Balzo Carlo — Del Balzo Girolamo — De Luca Ippolito — De Martino — De Nava — De Nobili — De Novellis — De Prisco — De Riseis Giuseppe — Di Broglio — Di Canneto — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano — Di Terranova — Donadio.

Engel.

Falconi Gaetano — Falletti — Fani — Fasce — Fazio — Ferraris Maggiorino — Fiamberti — Fili-Astolfone — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortis — Fracassi — Fradeletto — Francica-Nava — Frascara Giacinto — Frascara Giuseppe — Fulci Ludovico — Fulci Nicolò — Fusco — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana — Galimberti — Gallini — Gallo — Galluppi — Garavetti — Gattorno — Gavotti — Ghigi — Ginori-Conti — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Girardini — Giuliani — Grassi-Voces — Grossi.

Imperiale — Indelli.

Lacava — Lagasi — Lampiasi — Landucci — Leali — Leone — Leonetti — Libertini — Lollini — Lucchini Luigi — Lucifero — Luporini — Luzzatti Luigi — Luzzatto Riccardo.

Majorana — Malvezzi — Mangiagalli — Mango — Mantica — Maraini — Marcora — Maresca — Marescalchi-Gravina — Mascia — Maury — Mazza — Mazzella — Mazziotti — Meardi — Mel — Menafoglio — Merci — Morello — Micheli — Mirabelli — Molmenti — Montagna — Montemartini — Monti Gustavo — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Murmura.

Nasi — Niccolini — Nuvoloni.

Orsini-Baroni.

Pais-Serra — Pala — Palberti — Papadopoli — Pascolato — Patrizi — Perla — Piccolo-Cupani — Pistoja — Pivano — Podestà — Pompilj — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prinetti — Pugliese.

Quintieri.

Rampoldi — Resta-Pallavicino — Riccio — Ridolfi — Rizza Evangelista — Rizzo Valentino — Rizzone — Romano Adelelmo — Romano Giuseppe — Ronchetti — Rosano — Roselli — Rossi Enrico — Ruffo — Ruffoni.

Sanseverino — Santini — Scalini — Scaramella-Manetti — Serra — Sili — Silvestri — Socci — Sonnino — Sorani — Sormani — Soulier — Spagnoletti — Spirito Beniamino — Squitti — Stagliànò — Stelluti-Scala — Suardi.

Talamo — Tecchio — Tedesco — Testasecca — Ticci — Tinozzi — Toaldi — Torlonia — Tornielli — Torraca — Turati — Turbiglio.

Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Varazzani — Vendramini — Ventura — Vigna — Visocchi.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zanardelli — Zannoni.

*Sono in congedo:*

Berio — Bertesi.

Caratti — Carmine — Chiesi — Civelli — Compagna.

Danieli — De Asarta — De Marinis — Di Trabia — Donati — Dozzio.

Falcioni.

Gattoni — Gianolio — Guerci.

Laudisi.
Marzotto.
Pavia — Piovene — Pozzato.
Romanin-Jacur — Rossi Teofilo — Rubini.
Vienna.

*Sono ammalati:*

Afan de Rivera.
Capoduro — Colajanni.
Fabri.
Magnaghi — Marazzi — Marescalchi Alfonso — Marsengo-Bastia.
Nocito.
Rizzetti — Rovasenda.

*Assenti per ufficio pubblico:*

Compans.
Ferrero di Cambiano.
Martini.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Favorevoli . . . . . . . 200
Contrari . . . . . . . . 57

(La Camera approva).

*Interrogazioni.*

DEL BALZO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e delle finanze sui gravissimi danni cagionati dalla grandine nel Comune di Montecarotto, sul possibile soccorso del Governo in ispecie ai poveri contadini ed ai piccoli proprietari.

« Stelluti-Scala ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e dell'interno sulle notizie intorno alla salute dei nostri soldati, che partirono dalla China a bordo del *Montenegro*. E sull'opportunità di non farli sbarcare a Napoli, i cui facili denigratori potrebbero aver occasione di destare allarmi, che ancora una volta danneggierebbero gl'interessi di quella città.

« Mango ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere quando si porrà mano alla costruzione dei ponti caduti sulla strada Orientale nazionale, n. 75, da Terranova a Siniscola.

« Pala ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda costruire la traversale Porto Puzzu-Ponte Liscia fra le nazionali Tempio-Palau e Tempio-S. Teresa Gullura, vivamente reclamata da quelle popolazioni.

« Pala ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze sulle ragioni che hanno indotto la Direzione generale delle privative a sostituire tardivamente le piantine di tabacco nell'Agro beneventano, e se intende, e come, temperare i danni sensibili che ne risentiranno i coltivatori.

« Leonardo Bianchi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici, per conoscere se, e in che modo, vorrà provvedere a mettere la stazione di Roccasecca in condizione di poter rispondere ai maggiori servizi per merci e viaggiatori, in dipendenza della prossima apertura all'esercizio della linea Roccasecc-Avezzano.

« Grossi, Cerri, Lucernari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno sopra l'arresto avvenuto in Sora del segretario della Lega di miglioramento fra gli operai di *Isola del Liri*.

« Montemartini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno sopra le condizioni fatte dall'amministrazione comunale di Mornico Losana al medico condotto di quel Comune.

« Montemartini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno sulle ragioni che consigliano il continuo spostamento delle elezioni amministrative (dopo essere state precedentemente fissate) nei diversi comuni della provincia di Reggio Calabria.

« Tripepi ».

GIOLITTI, ministro dell'interno, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Fili-Astolfone circa lo scioglimento del Consiglio provinciale di Girgenti, risponde che il decreto è stato firmato e sarà subito pubblicato.

PRESIDENTE, annunzia che il deputato Cimati ha presentato una proposta di legge.

La seduta termina alle 19.40.

**Comunicazioni della Segreteria della Camera**

*Costituzione di Commissioni e nomina di relatori.*

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli delle stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1901-902 (166) — Relatore, l'on. Morelli Gualtierotti.

Domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Morgari per apologia di reato, e associazione allo stesso scopo, violazione della libertà del lavoro e istigazione a delinquere (117) — Relatore, l'on. Alessio.

*Convocazione di Commissioni.*

Per domani venerdì 13 giugno 1902:

Alle ore 10: la Commissione per l'esame della proposta di legge: « Indennità ai deputati » (144) (Ufficio IV);

Alle ore 13 e mezzo: la Giunta generale del bilancio col seguente ordine del giorno:

Seguito dell'esame del disegno di legge: « Organico del personale del Ministero d'agricoltura » (136 e 136 *bis*).

Lettura delle relazioni:

1. Maggiori assegnazioni sul bilancio del Ministero di grazia e giustizia (125-*a*);

2. Personale del Ministero dell' istruzione pubblica (140-*a*).

Alle ore 19: la Commissione incaricata di riferire sulla domanda d'autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Calleri Enrico (per appropriazione indebita) (168) (Ufficio III).

Per sabato 14 giugno:

Alle ore 10: la Sottogiunta bilanci guerra e marina.

# DIARIO ESTERO

Nella seduta di ieri della Camera francese furono discusse le interpellanze sulla politica generale del nuovo Gabinetto.

Parlarono in vario senso il radicale-socialista Bussière, il socialista Jaurès, il socialista Sembat ed il nazionalista Lesies.

A tutti rispose il presidente del Consiglio, signor Combes, dichiarando che egli continuerà la politica di Waldeck-Rousseau contro la reazione cesareo-teocratica.

Il pericolo clericale è meno grande. Mercè l'opera di Waldeck-Rousseau e di André fu posto fine ai tentativi di subornare l'esercito. Ma il nazionalismo è sempre arrogante, non esiste per esso pacificazione.

Il presidente del Consiglio, Combes, soggiunse che una parte del clero si gettò bellicosamente nella lotta elettorale, contrariamente alle istruzioni del Papa; e occorrerà rimediare a questo stato di cose. Disse che il mantenimento del generale André a ministro della guerra indica le intenzioni del Gabinetto verso il nazionalismo.

Il Gabinetto vuole un esercito forte, onorato, alieno dallo spirito d'intrighi e di favoritismo ed obbediente alle leggi. Rimproverò ad alcuni ufficiali di aver lasciato clamorosamente l'esercito.

I colonnelli Bougon e Rousset lo interruppero violentemente.

Il presidente Combes proseguì, rievocando i sacrifizi fatti per l'esercito. Questo è un pegno per l'alleanza con la Russia, alla quale il Gabinetto rimarrà fedele. L'esercito deve essere nazionale non nazionalista. Così la politica rimarrà alle porte delle caserme.

Riguardo al clero, il Governo chiederà nuovi poteri se quelli che ha non bastassero ad imporre il rispetto alla legge. La legge sulle Congregazioni sarà applicata malgrado le proteste degli interessati ed i sotterfugi giuridici.

Dichiarò che esaminerà con imparzialità e benevolenza le domande di autorizzazione rivolte dalle Congregazioni aventi scopo di beneficenza e manterrà la libertà dell'insegnamento, ma con la tutela dello Stato e la supremazia dell'insegnamento dello Stato stesso.

Il Governo non comprese nel suo programma la separazione della Chiesa dallo Stato, nè la tassa progressiva sul reddito, perchè queste riforme non sono realizzabili immediatamente.

Il Governo è risoluto a mantenere le promesse, ed a lottare contro il clericalismo ed il nazionalismo. La Camera dirà se ha fiducia in esso.

La discussione generale fu indi chiusa.

Il Governo accettò il seguente ordine del giorno dei deputati Codet e Jaurès:

« La Camera, confidando che il Governo applicherà una vigorosa politica di laicizzazione, di riforme fiscali e di solidarietà sociale, passa all'ordine del giorno ».

Quest'ordine del giorno venne approvato con 329 voti contro 124.

*
* *

I giornali francesi si occupano del discorso pronunciato recentemente al Parlamento germanico dal cancelliere, conte de Bülow, durante la discussione della proposta d'abolizione del *paragrafo della dittatura* nell'Alsazia-Lorena.

Il *Figaro* dice che se qualche Francese potè illudersi sulla possibilità di una soddisfazione che la Germania volesse dare alla Francia in qualche questione extra-europea, tale illusione gli fu tolta dal discorso di de Bülow.

Il *Figaro* rileva le frequenti prove di cortese riguardo date, in questi ultimi tempi, dalla Germania alla Francia ed osserva che, al pari della Germania, la Francia non vuole (per usare un termine adoperato da de Bülow in una recente intervista concessa ad un redattore del *Figaro*) profanare il tempio della pace e turbarne i devoti.

Il *Figaro* conclude dicendo che la Francia dovrà cercare, anche in avvenire, di mantenere i buoni rapporti ristabiliti con la Germania, benchè la nazione vicina non abbia avuto finora il tatto di rinunziare alla periodica glorificazione delle sue vittorie sulla Francia.

L'*Aurore* dice che le dichiarazioni del conte de Bülow provano che la germanizzazione dell'Alsazia-Lorena è un fatto compiuto. Ciò smentisce le asserzioni degli eroi parolai della *revanche*. L'*Aurore* conchiude con queste parole: « Chi oserebbe biasimare l'Alsazia-Lorena per essersi lasciata germanizzare? »

# NOTIZIE VARIE

## ITALIA.

S. M. il Re, accompagnato dal generale Brusati, dal contrammiraglio De Libero e dal maggiore Todini, si recò nel pomeriggio di ieri al Velodromo per assistere alle corse ciclistiche.

S. M. venne ricevuto dai signori on. Brunialti, comm. Ceresole, cav. Vito Pardo, generale Valles comandante la divisione, dal Prefetto di Roma e dal Sindaco Colonna, giunto poco prima.

S. M. fu applaudito calorosamente dalla folla, assistè in piedi interessandosi molto delle gare e domandò il nome e la patria dei corridori, che sfilarono sotto la tribuna Reale offrendo un magnifico colpo d'occhio. Gli furono presentati: il cav. Farina, il cav. Cavanenghi, il signor Cappelletto, pei quali ebbe parole di vivo elogio per l'andamento delle corse.

S. M. desiderò quindi di vedere alcuni giri di corsa in motocicletta, ed il signor Balilla (socio dello *Sporting*) li compì ad un'andatura di media volocità.

Finita questa corsa l'Augusto Sovrano, fra entusiasici applausi ed al suono della Marcia Reale, lasciò la pista.

**Elezioni amministrative di Roma.** — La Giunta municipale, con pubblico manifesto, rende noto che le elezioni amministrative per la rinnovazione parziale dei Consigli comunale e provinciale avranno luogo domenica 29 di questo mese.

I consiglieri comunali uscenti di carica sono:

Alatri, Armellini, Baccelli G., Bastianelli, Berardi, Buttarelli, Cecchini, Chigi, Civalleri, Colonna M., Cruciani-Alibrandi, Di Carpegna, Doria, Galli, Galluppi, Gazzani, Giordano Apostoli, Ingami, Kambo, Koch, Masi, Mazza, Monaci, Nathan, Pacelli, Panizza, Persichetti, Pianciani, Ruggeri, Salustri-Galli, Santucci, Tenerani, Tittoni, Trompeo, Veraldi, Vitelleschi, Zuccari.

*Consiglieri defunti:* Libani, Ruspoli E., Vespignani e Topai.

I consiglieri provinciali uscenti di carica sono: Lapponi, Marucchi, Jacoucci, Colonna F., Santucci, Antici-Mattei, Gattorno, Giovagnoli e Balestra.

**Le feste di Torino.** — Iersera ebbe luogo uno splendidissimo ballo offerto dall'Accademia Filarmonica di Torino in onore degli ufficiali esteri.

V'intervennero le LL. AA. RR. i Principi e le Principesse, il Principe d'Orléans e di Braganza, il Principe e la Principessa di Windischgraetz, le LL. EE. gli Ambasciatori d'Austria-Ungheria, di Francia, di Germania e di Russia, le Autorità civili e militari, molte signore e numerosi invitati.

Presero parte alla quadriglia d'onore il Duca e la Duchessa d'Aosta, la Principessa Letizia, il Duca di Genova, il Conte di Torino, il Duca degli Abruzzi, il Principe d'Orléans, il Principe e la Principessa di Windischgraetz, gli Ambasciatori Pasetti, Barrère e Nelidoff.

Le splendide e vaste sale della Filarmonica erano gremite.

Grande animazione.

**Tiro a segno.** — Si avvertono i tiratori che l' Ufficio Premî si è trasferito dalla Farnesina al Ministero della Guerra (piano terreno, vicino alla sala d'aspetto), e che è aperto dalle 9 alle 12 di ogni giorno.

— Domenica al poligono militare di Acquacetosa si eseguiranno le lezioni regolamentari di tiro.

I soci che intendono parteciparvi dovranno farlo conoscere alla sede sociale non più tardi del mezzogiorno di domani, sabato, e trovarsi al poligono alle 8.

Alle 9 1/2 cesserà la distribuzione delle cartucce.

**Croce Rossa Italiana.** — La presidenza della Croce Rossa ha chiamato in servizio in questi giorni il personale direttivo e di assistenza di un ospedale da guerra da 50 letti someggiabile e di un'ambulanza da montagna, per un periodo di istruzione.

A completare l'istruzione teorico-pratica, l'ospedale e l'ambulanza verranno someggiati e trasportati nel mattino del 14 corrente alla batteria Nomentana, fuori Porta Pia (passato Sant'Agnese) dove saranno impiantati sotto tende, e nel pomeriggio dello stesso giorno, dalle ore 16 alle 19, rimarranno esposti, effettuandosi in pari tempo alcune esercitazioni di someggio del materiale.

**Pei danneggiati delle Antille.** — 3ª lista delle oblazioni pervenute al Comitato — Lista precedente L. 78880,10.

Raccolte mediante oblazioni delle Imprese o delle Compagnie teatrali in Roma:

Compagnia Scarpetta al Teatro *Valle* L. 100 — Pasta-Reiter id. *Costanzi* L. 96,20 — Vitaliani id. *Nazionale* L. 53 — Rappresentazione del 31 maggio al Teatro *Adriano* L. 50.

Sindaco di Badia Tedalda L. 5 — Id. di Cologno a Schio L. 20 — Id. di S. Casciano dei Bagni L. 10 — Id. di Quinto di Treviso L. 5 — Id. di Montefano L. 10 — Id. di Varese L. 122,17 — Id. di Cesenatico L. 5 — Id. di Rivoltella L. 3 — Id. di Castelbolognese L. 10 — On. Giuseppe De Riseis L. 20 — Dal Ministro dei Lavori Pubblici L. 100 — Dal Sottosegretario di Stato dei Lavori Pubblici L. 50 — 2º versamento del giornale *Il Resto del Carlino* L. 349,75 — Raccolte nella passeggiata di beneficenza degli studenti del « Circolo Monarchico Universitario », detratte le spese, L. 1394,82. Totale L. 10287,04.

**Per la morte del dott. Cerri.** — In seguito all'annunzio della morte del dott. B. Cerri, direttore della *Gazzetta del Popolo* di Torino, l'on. Luigi Luzzatti spedì ieri il seguente telegramma a nome dell'Associazione della stampa:

« Ai redattori e collaboratori della *Gazzetta del Popolo*

« Torino.

« La morte del forte e puro pubblicista ci ha costernati tutti. Mando le più meste condoglianze della nostra Associazione. Io poi, suo amico ed estimatore, piango con loro!

« *Luigi Luzzatti*

« Pres. Ass. Stampa Italiana ».

**In memoria di Giuseppe Gadda.** — Il giorno 29 giugno s'inaugurerà, a Rogeno, il monumento a Giuseppe Gadda, i cui fondi furono raccolti per mezzo di sottoscrizioni private. Presidente onorario del Comitato è il marchese Emilio Visconti-Venosta; presidente effettivo il senatore Gaetano Negri. L'artista compositore del monumento è il cav. Donato Barcaglia, che riportò recentemente la medaglia d'oro all'Esposizione artistica di Pietroburgo per la sua bellissima statua l'*Atleta*.

L'epigrafe, dattata dal senatore Negri, è la seguente:

*Giuseppe Gadda*
*Senatore del Regno*
*impavido agitatore*
*nei primi moti*
*del risorgimento nazionale*
*consigliere insigne*
*del consesso della Corona*
*nei supremi uffici dello Stato*
*anima traboccante*
*di gentili generosi affetti*
*consacrò tutta la vita*
*a due grandi ideali*
*la famiglia e la patria*

—

*Amici e ammiratori*
*posero.*

**Marina mercantile.** — Il giorno 10 i piroscafi *Marco Minghetti* e *Lombardia*, della N. G. I., partirono da New-York, il primo per Genova ed il secondo per Napoli; il piroscafo *Sardegna*, della stessa N. G. I., giunse a New-York. Il giorno 9 il piroscafo *De Satrustegni*, della C. T. di Barcellona, da Teneriffa proseguì pel Plata. Ieri il piroscafo *Nord-America*, della Veloce, partì da Napoli per New-York.

## ESTERO.

**Il commercio internazionale Belga.** — La cifra delle importazioni durante questo primo trimestre è stata di fr. 547,725,000, segnando una maggiore valuta di fr. 59,085,000 sui risultati del periodo corrispondente del 1901. D'altra parte, le esportazioni sono aumentate a fr. 448,706,000, contro fr. 425,021,000 per i primi tre mesi dell'anno scorso, vale a dire che ebbero un aumento di fr. 23,685,000.

Se si considerano separatamente le importazioni effettuate in Belgio dai quattro paesi che scambiano con esso la più alta cifra d'affari, si può constatare un aumento di fr. 11,467,000 per la Francia, di 9,033,000 per la Germania, di 2,350,000 per l'Inghilterra e di 1,283,000 per i Baesi Bassi.

Per quanto riguarda le esportazioni del Belgio, queste sono aumentate di fr. 7,826,000 in Germania, di 6,352,000 nei Paesi Bassi e di 114,000 in Francia, ma sono diminuite di fr. 5,189,000 in Inghilterra.

**L'industria del tabacco nel Messico.** — Da una comunicazione della Legazione belga nel Messico risulta che l'industria del tabacco fa sensibili progressi negli Stati messicani, ove sembra dover continuare ancora la sua marcia ascendente. Durante l'annata scorsa le eportazioni di tabacco sono salite a più di 2 milioni di chilogrammi, e per l'esercizio in corso si conta sopra 3 milioni circa di chilogrammi.

Tale risultato deve essere in gran parte attribuito ai rappresentanti di fabbriche ed agenzie stabilite all'estero, come al concorso dei Consoli messicani negli Stati dell'America Centrale e del Sud.

La qualità del tabacco messicano, quantunque un poco inferiore di quello dell'Avana, si migliora in grazia del nuovo procedimento di coltivazione ed alla cura apportata nella sua fabbricazione.

I capitalisti americani, apprezzando il beneficio di questo genere di coltivazione, hanno acquistato terreni nello Stato di Vera-Cruz, dalla parte del Papaloapam, per stabilirvi grandi piantagioni.

Il tabacco messicano è molto richiesto nel Chilì e nella Repubblica Argentina, che diverranno i migliori sbocchi per tali prodotti.

Negli Stati di Vera-Cruz, di Oaxaca e di Tepic la coltivazione del tabacco si va estendendo e le vendite sono rimuneratrici.

**Alberi di guttaperca e di caucciù nella Nuova Guinea tedesca.** — La Società tedesca coloniale ha mandato ultimamente, sotto la direzione del chiarissimo botanico Schlechter, una spedizione nelle Colonie tedesche nell'Oceano Pacifico, per scoprire piantagioni di alberi selvatici di guttaperca. Al principio di aprile di quest'anno la detta Società ha ricevuto un telegramma dal sig. Schlechter, annunziante che esso aveva scoperto nella Nuova Guinea tedesca vaste estensioni di terreno coperte di alberi di guttaperca e di caucciù.

# TELEGRAMMI

**(Agenzia Stefani)**

PARIGI, 12. — *Camera dei deputati.* — Si discutono le interpellanze sulla politica generale del Governo.

Bussière, radicale-socialista, ritiene insufficiente il programma del Governo, che dovrebbe comprendere la separazione della Chiesa dallo Stato e l'imposta progressiva sul reddito.

PIETROBURGO, 12. — Hirsch Zekert, autore dell'attentato contro il Governatore di Wilna, è stato impiccato il 10 corrente.

TUNISI, 12. — Agli odierni funerali del Bey assisteva grande folla.

Il nuovo Bey telegrafò al Presidente della Repubblica Francese, Loubet, dicendogli che egli continuerà fedelmente la politica tradizionale di suo padre, e proseguirà, per quanto le sue forze glielo permetteranno, l'opera di progresso e di civiltà iniziata sotto il protettorato della Francia.

PARIGI, 12. — *Processo Henry-Reinach.* — Reinach ed il giornale *Le Siècle* sono stati condannati a pagare 500 franchi alla vedova Henry e 500 a suo figlio.

BERLINO, 12. — Il giornale ufficiale militare pubblica un'Ordinanza imperiale che stabilisce la formazione del Corpo di occupazione in China come segue:

Due reggimenti di fanteria, uno squadrone di cacciatori a cavallo, una batteria d'artiglieria da montagna, una compagnia di zappatori e due ospedali da campagna.

Tutte le altre truppe ritorneranno in Germania e saranno dislocate nelle varie sedi.

COSTANTINOPOLI, 12. — Il Patriarca caldeo, Emmanuel, è partito per Roma.

L'AJA, 12. — I plenipotenziari dei Paesi Bassi, della Germania, dell'Austria-Ungheria, del Belgio, della Francia, dell'Italia, del Lussemburgo, del Portogallo, della Svezia e Norvegia e della Svizzera, hanno firmato oggi, nella Sala *Treves*, le convenzioni, le quali regolano i conflitti legislativi in materia di matrimonio, divorzio, separazione di corpo e tutela dei minorenni, convenzioni che erano state preparate dalla conferenza di diritto privato internazionale tenutasi all'Aja nel 1900.

La prossima conferenza sarà tenuta probabilmente nel 1903.

LONDRA, 12. — *Camera dei comuni.* — Il ministro della guerra, Brodrick, annunzia che una Commissione Reale sarà probabilmente incaricata di fare una inchiesta sul modo con cui fu condotta la guerra anglo-boera.

Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cranborne, annunzia che la Turchia ha pagato le indennità dovute ai negozianti inglesi in seguito ai massacri dell'Armenia.

Lo *Speacker* annunzia che il presidente del tribunale di Bow-Street lo ha informato che il colonnello Lynch fu tradotto, ieri, dinanzi al tribunale, per imputazione di alto tradimento e che il processo fu rinviato al 14 corrente.

Mac Neill, nazionalista, chiede se la notizia non doveva essere comunicata dal ministro competente.

La risposta negativa provoca violente proteste degli Irlandesi, coperte dalle approvazioni della maggioranza.

LONDRA, 13. — Il *Times* ha da Buenos-Ayres: Il trattato per l'arbitrato argentino-chileno, circa la delimitazione della frontiera, è stato presentato ieri al Congresso. Si crede che questo non vi farà opposizione.

Il *Morning Post* ha da Washington: Il Congresso ha stabilito le condizioni per indurre i Filippini a cessare la ribellione.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
## del R. Osservatorio del Collegio Romano

*del 12 giugno 1902*

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . 50,60.

| | |
|---|---|
| Barometro a mezzodì | 755,7. |
| Umidità relativa a mezzodì | 55. |
| Vento a mezzodì | W moderato. |
| Cielo | nuvoloso. |
| Termometro centigrado | massimo 23°,1. <br> m[illegible]imo 15°,8. |
| Pioggia in 24 ore | [illegible]. 5,6. |

*Li 12 giugno 1902.*

In Europa: pressione massima sul [illegible]onale, Danzica e Riga 760: minima di 747 al NW d[illegible]

In Italia nelle 24 ore: barometro [illegible]mm. in Calabria ed isole, disceso altrove fino [illegible] e basso versante Adriatico; temperatura dim[illegible] [illegible]ioggie s[illegible], tranne che all'estremo Sud e Sicilia, numero[illegible] abbonda[illegible] nel Veneto, Lombardia e Toscana; qualche tem[illegible] sull'ital[illegible]riore, venti forti meridionali al Centro e Sud.

Stamane: cielo sereno in Sicilia, [illegible]rio al SE [illegible] Piemonte, nuvoloso o coperto altrove; qualche p[illegible]gia in L[illegible] e Toscana; venti deboli o moderati settentrionali [illegible]estremo No[illegible], varî in Sicilia, moderati o forti tra Sud e ponen[illegible] altrove: Tirreno ed Jonio alquanto agitati.

Barometro: minimo a 754 sull'alto [illegible]tico; m[illegible]imo a 760 in Cagliari e Palermo.

Probabilità: venti moderati o forti del [illegible] vario al Sud e Sicilia, alquanto nuvoloso altrov[illegible] pioggia, Tirreno agitato.

## BOLLETTINO METEORICO
**dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica**

**Roma, li 12 giugno 1902.**

| STAZIONI | STATO del cielo ore 7 | STATO del mare ore 7 | TEMPERATURA nelle 24 ore precedenti Massima | Minima |
|---|---|---|---|---|
| Porto Maurizio | coperto | legg. mosso | 22 2 | 15 2 |
| Genova | coperto | calmo | 21 0 | 16 4 |
| Massa Carrara | coperto | calmo | 21 0 | 14 3 |
| Cuneo | piovoso | — | 18 9 | 11 0 |
| Torino | piovoso | — | 19 2 | 12 0 |
| Alessandria | 3/4 coperto | — | 21 5 | 15 3 |
| Novara | coperto | — | 23 4 | 12 2 |
| Domodossola | piovoso | — | 21 7 | 11 4 |
| Pavia | piovoso | — | 23 5 | 13 8 |
| Milano | coperto | — | 24 0 | 14 5 |
| Sondrio | coperto | — | 20 5 | 11 5 |
| Bergamo | coperto | — | 19 3 | 10 0 |
| Brescia | coperto | — | 23 7 | 14 2 |
| Cremona | coperto | — | 24 2 | 14 7 |
| Mantova | 3/4 coperto | — | 23 4 | 15 0 |
| Verona | coperto | — | 21 6 | 14 9 |
| Belluno | coperto | — | 18 8 | 11 7 |
| Udine | coperto | — | 19 6 | 13 0 |
| Treviso | coperto | — | 23 5 | 16 0 |
| Venezia | coperto | legg. mosso | 20 6 | 14 9 |
| Padova | coperto | — | 21 4 | 14 8 |
| Rovigo | coperto | — | 31 4 | 14 0 |
| Piacenza | coperto | — | 21 4 | 13 9 |
| Parma | coperto | — | 21 6 | 15 0 |
| Reggio Emilia | piovoso | — | 22 5 | 13 0 |
| Modena | coperto | — | 22 3 | 14 4 |
| Ferrara | coperto | — | 22 5 | 14 8 |
| Bologna | 3/4 coperto | — | 22 5 | 15 3 |
| Ravenna | 1/2 coperto | — | 2[illegible] 6 | 14 8 |
| Forlì | 1/2 coperto | — | 25 0 | 13 0 |
| Pesaro | 3/4 coperto | calmo | 25 0 | 16 0 |
| Ancona | 1/4 coperto | calmo | 24 8 | 17 3 |
| Urbino | 1/2 coperto | — | 21 5 | 14 3 |
| Macerata | 1/2 coperto | — | 21 5 | 15 5 |
| Ascoli Piceno | coperto | — | 23 0 | 16 5 |
| Perugia | 1/2 coperto | — | 23 0 | 12 6 |
| Camerino | 1/2 coperto | — | 20 9 | 16 1 |
| Lucca | 1/2 coperto | — | 23 0 | 13 9 |
| Pisa | 1/2 coperto | — | 21 2 | 15 2 |
| Livorno | 3/4 coperto | agitato | 21 4 | 13 7 |
| Firenze | 1/4 coperto | — | 23 0 | 13 7 |
| Arezzo | 1/4 coperto | — | 22 2 | 13 7 |
| Siena | sereno | — | 21 0 | 13 8 |
| Grosseto | coperto | — | 24 2 | 15 0 |
| Roma | coperto | — | 22 7 | 16 5 |
| Teramo | 1/2 coperto | — | 22 2 | 13 8 |
| Chieti | coperto | — | 21 0 | 15 0 |
| Aquila | coperto | — | 24 2 | 11 8 |
| Agnone | coperto | — | 22 7 | 14 6 |
| Foggia | — | — | 22 2 | — |
| Bari | coperto | calmo | 23 0 | 20 0 |
| Lecce | coperto | — | 19 9 | 19 3 |
| Caserta | coperto | — | 20 0 | 18 5 |
| Napoli | coperto | molto agitato | 23 5 | 19 0 |
| Benevento | coperto | — | 26 8 | 15 2 |
| Avellino | coperto | — | 21 6 | 13 7 |
| Caggiano | piovoso | — | 21 4 | 13 2 |
| Potenza | piovoso | — | 23 0 | 13 4 |
| Cosenza | sereno | — | 32 0 | 19 0 |
| Tiriolo | sereno | — | 25 0 | 10 0 |
| Reggio Calabria | coperto | calmo | 27 8 | 18 8 |
| Trapani | piovoso | legg. mosso | 30 5 | 22 5 |
| Palermo | coperto | mosso | 35 4 | 22 6 |
| Girgenti | coperto | mosso | 25 0 | 19 5 |
| Caltanissetta | coperto | — | 26 0 | 15 0 |
| Messina | coperto | legg. mosso | 29 2 | 20 4 |
| Catania | coperto | legg. mosso | 30 3 | 19 9 |
| Siracusa | coperto | legg. mosso | 28 2 | 19 4 |
| Cagliari | coperto | calmo | 28 4 | 14 0 |
| Sassari | 3/4 coperto | — | 24 2 | 13 8 |

*Direttore:* Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumin[illegible], *Gerente responsabile.*